

IL CONSIGLIERE COMUNALE VA CON STORAGE

Bernabò Brea, svolta a "Destra"

«Fini, troppi cambiamenti di rotta: traditi i nostri ideali. An è in una palude»

Sollevalo, quasi ringiovanito. E' un addio "leggero" quello di Gianni Bernabò Brea ad An, tanto quanto sono stati pesanti gli ultimi mesi nel suo ormai ex partito, che il consigliere comunale lascia per aderire a "La Destra", il nuovo movimento fondato da Francesco Storace. Con Bernabò Brea, a presentare l'identikit del partito in Liguria, ci sono i portavoce regionale, Massimiliano Mammi, e metropolitano di "La Destra", Massimo Spinaci, e alcuni neo-iscritti genovesi fra i quali il consigliere municipale della Media Valbisagno, Andrea Brundu, il presidente del circolo "Destra Valori" Gaetano Nardelli, l'ex capogruppo di An in consiglio provinciale Agostino Bozzo «epurato dalle liste alle ultime elezioni in maniera bassa, bieca e vigliacca» denuncia Bernabò Brea, che spiega le ragioni della sua scelta. «La mia decisione è stata molto sofferta ma inevitabile di fronte ai ripetuti cam-

biamenti di rotta di Fini che mi hanno lasciato sconcertato - racconta il consigliere - Alleanza nazionale non è il mio avversario ma non riesco più a trovare ragioni per restare: mi sembra sprofundata in una grande palude e vedo che tanti iscritti e simpatizzanti sono disorientati dai troppi tradimenti ai valori della destra.

Un fatto che mi ha colpito particolarmente è stato vedere Fini che, quando è venuto a Genova per l'ultima campagna elettorale e ha fatto un giro nel centro storico, anziché fermarsi a parlare con i commercianti, come ci aspettavamo, è andato ad abbracciare tutti gli extracomunitari che incontrava...».

Alle ragioni politiche nazionali se ne aggiungono altre locali, legate al cambio di maggioranza nel partito ligure e genovese. «Io non posso accettare - spiega Ber-

nabò Brea - che, per esempio, si veda di buon occhio la costruzione di una moschea a Genova, che si dica sì all'arrivo di rifiuti dalla Campania, o che ci sia la firma di An sotto la delibera che proponeva l'aumento del gettone di presenza per i consiglieri comunali. E poi - aggiunge - vedo un'assenza totale di An dalla scena politica genovese. Il partito come tale non c'è, e quando è presente c'è da mettersi le mani nei capelli. In questo movimento, invece, ho ritrovato un entusiasmo e un clima che si è perso in An». Mammi spiega che il partito conta circa 2 mila iscritti in Liguria - 600 a Genova e provincia - fra i quali una trentina di amministratori soprattutto nel-

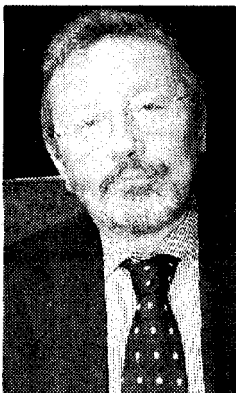
l'imperiese, e sottolinea che «solo il 30 per cento degli iscritti a "La Destra" proviene da An: la maggior parte viene dal non voto, e ci sono molti giovani alla loro prima esperienza politica. Due mesi fa - racconta Mammi - abbiamo ri-

fiutato l'ingresso di un consigliere regionale di An (allusione ad Alessio Sasondri): è una questione di stile. Noi non vogliamo essere un partito delle tessere e da noi non c'è posto per carrieristi». E l'identità del partito vuole essere chiara. Mammi è categorico nel dire che «non abbiamo nessun rapporto con Forza Nuova. Noi vogliamo essere un partito di governo, sia-

mo nella Casa delle Libertà ma con la nostra autonomia».

E Bernabò Brea, che in consiglio comunale confluisce nel gruppo misto di cui fa già parte Enrico Musso, assicura che «non sarò un elemento di rottura del centrodestra ma difenderò le mie posizioni». Intanto si prepara l'agenda: il 23 febbraio ci sarà una giornata di mobilitazione di "La Destra" a Genova sulla sicurezza, mentre il 29 febbraio arriverà sotto la Lanterna Storace.

[a.c.]



Il movimento di Storace conta circa 2mila iscritti in Liguria (600 a Genova e provincia) fra i quali una trentina di amministratori soprattutto nell'imperiese

